

Precisione, velocità, flessibilità e automazione sono concetti chiave che permettono alle aziende che operano nell'ambito della lavorazione della lamiera di incrementare il valore della produttività. Grazie all'introduzione di tecnologie innovative per lavorare la lamiera le aziende possono inoltre ridurre al minimo gli sprechi, rendendo i processi oltre che più snelli anche più sostenibili dal punto di vista ambientale, con risultati qualitativi migliori. Tuttavia, in particolare nel processo di piegatura sono molte le variabili che incidono sull'efficienza dell'attività produttiva. Nella presente Inchiesta, *TecnoLamiera* ha raccolto le opinioni di alcune delle principali aziende produttrici e fornitrici di presse piegatrici per capire quali sono le richieste del mercato per migliorare il processo di piegatura e quali le proposte e le novità in ambito tecnologico.

Eliminare gli sprechi

Il tempo è una risorsa preziosa che non va sprecata. Ha le idee molto chiare in merito **Fabrizio Garnero**, Ufficio Marketing e Comunicazione di **Alpemac**, che afferma: «Innanzitutto viene chiesto di ridurre, se non addirittura eliminare, i tempi morti. Occorre quindi migliorare la gestione e la movimentazione dei pezzi da piegare, ma soprattutto velocizzare la fase di attrezzaggio macchina o, meglio, di riattrezzaggio della piegatrice visti i frequenti cambi di produzione imposti da un mercato fatto di lotti sempre più piccoli. Nel caso delle presse piegatrici verticali significa dotarle di sistemi pneumatici di bloccaggio degli utensili che velocizzano il cambio dei punzoni e delle matrici oppure, nei casi in cui sia anche richiesta elevata produttività, bisogna prevedere un sistema di attrezzaggio automatico. Parlando di pannellatrici della nostra gamma RAS, invece, l'attrezzaggio della macchina è generalmente automatico se non nel caso di un paio di modelli manuali per cui, vi posso assicurare, si tratta comunque di un'operazione semplice e immediata, per cui il CN macchina fornisce una chiara e inequivocabile indicazione per il posizionamento. Trattandosi poi di pannellatrici tangenziali, o a bandiera, la fase di attrezzaggio riguarda generalmente solo gli utensili superiori, cosa che rende ancora più efficiente l'operazione».

Piegatura automatizzata per massimizzare l'efficienza

Il dinamico panorama del mercato industriale richiede sempre maggiore flessibilità, efficienza e rapidità nelle operazioni di produzione. «In risposta a questa esigenza, le imprese stanno costantemente cercando modi per aumentare il numero di ore operative nei cicli di lavorazione soprattutto nel settore della piegatura della lamiera, dove la produttività è spesso limitata dalle caratteristiche varia-



bili di materiali e quantità non solo di prodotti, ma anche di lavorazioni da eseguire. AMADA propone la piegatura automatizzata, progettata per massimizzare l'efficienza anche per lotti medi e piccoli - esordisce **Simone Buscarini**, Sales Manager di **AMADA** - L'integrazione di un impianto robotizzato e con cambio stampi automatico consente alle imprese di massimizzare la fase di piegatura, compresi i contoterzisti. Parliamo di impianti che garantiscono ottimizzazione produttiva e velocità di lavorazione: infatti, investire sullo sviluppo delle tecnologie di piegatura è una scelta strategica che consente di sfruttare appieno il potenziale delle macchine per il taglio laser, portando anche una serie di benefici tangibili tra cui miglioramenti nella qualità del prodotto, riduzione dell'errore umano con maggiore tutela della sicurezza dell'operatore, risparmio su tempi e costi di produzione e impatto ambientale ridotto».



Fabrizio Garnero,
Ufficio Marketing e
Comunicazione di
Alpemac

Nelle pannellatrici tangenziali RAS di Alpemac la fase di attrezzaggio riguarda generalmente solo gli utensili superiori, cosa che rende ancora più efficiente l'operazione



Simone Buscarini,
Sales Manager di
AMADA

EGB-1303 ATCe,
la nuova piegatrice
interamente elettrica di
AMADA